



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI MACERATA
Facoltà di scienze politiche



Lunedì 24 Maggio 2010
Università di Macerata

“La Repubblica tutela con apposite norme le
minoranze linguistiche” (*art. 6 della Costituzione*)

Dalla rigidità delle leggi alla flessibilità delle buone pratiche

Luca Di Dio Università di Venezia

III° corso universitario multidisciplinare UNICEF di Educazione allo Sviluppo



1. Dal concetto di “minoranza linguistica”...



...al concetto di “comunità (scolastica) interculturale”



1.1 *Cos'è una minoranza linguistica*



- a) *lingua tradizionalmente praticata sul territorio di uno Stato da cittadini di questo Stato che costituiscono un gruppo numericamente inferiore al resto della popolazione dello Stato;*
- b) *lingua differente rispetto alla lingua (o alle lingue) ufficiali di questo Stato.*

Charte européenne des langues régionales ou minoritaires,



1.2 *minoranze linguistiche tutelate dalla legge*



[quelle] "delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene, e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo" (articolo 2)

*legge 15 dicembre 1999, n. 482,
Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*



1.3 *minoranze linguistiche “recenti”*



[quelle] “presenti nel territorio da meno di tre generazioni e quindi ancora poco consolidate e, conseguentemente, possibili soggette all’assimilazione da parte della lingua prevalente.”



1.4 *lingue migranti e situazione italiana* 1



negli anni settanta l'Università di Roma 'La Sapienza' ('Esperienze e proposte', 1979) indicava in 400-700.000 unità la presenza degli stranieri nel nostro paese



1.4 *lingue migranti e situazione italiana* 2



I cittadini stranieri residenti erano 2.670.514 nel 2005 e sono risultati 3.891.295 alla fine del 2008, ma si arriva a circa 4.330.000 includendo anche le presenze regolari non ancora registrate in anagrafe. Incidono, quindi, tra il 6,5% (residenti) e il 7,2% (totale presenze regolari) sull'intera popolazione; ma il dato arriva al 10% se si fa riferimento alla sola classe dei più giovani (minori e giovani fino ai 39 anni).

Caritas/Migrantes. IMMIGRAZIONE, Dossier statistico 2009



1.5 *implicazioni educative:*

linguistiche, sociali e psicologiche



- a) trattamento pregiudiziale degli alunni stranieri;*
- b) forzata "inclusione linguistica" e "bilinguismo sottrattivo"*
- c) misconoscimento del valore dell'educazione interculturale*



1.6 *una consapevole “comunità interculturale”*



Il coordinamento efficace crea uno sfondo integratore ideale riducendo in tal modo la discrezionalità degli interventi, permette altresì di evitare dispersione di energie professionali e di finanziamenti, di progettare scientificamente e implementare sperimentazioni finalizzate alla costruzione di modelli replicabili e buone pratiche mantenendo la memoria storica di quanto fatto e potendo così costruire ulteriormente su quanto fatto.



2. La normativa come risorsa...



...e come limite



2.1 *l'educazione interculturale in Italia*



L'educazione interculturale viene proposta come occasione per un ripensamento dei contenuti curriculari, come percorso formativo interdisciplinare per tutti, con carattere di ordinarietà da attivarsi per superare particolarismi, stereotipi e pregiudizi, visioni etnocentriche e settarie, per preparare menti aperte al confronto, alla solidarietà, alla cooperazione, alla pace, valori su cui fondare una società multi-etnica.

C.M. n. 205 del 1990

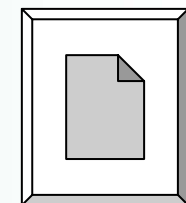


2.2 *i progressi normativi degli ultimi 20 anni* 1



dalla C.M. 8/9/1989, n. 301...

...alla C.M. 8/1/2010 n. 21





2.2 *i progressi normativi degli ultimi 20 anni* 2



È pertanto opportuno che ogni scuola, alla quale confluiranno immigrati, esperisca – direttamente o in collaborazione con enti, associazioni – iniziative di sensibilizzazione delle comunità e dei gruppi di immigrazione [...]. Ciò implica la rilevazione della specifica condizione linguistica e culturale di ogni alunno, nonché la disponibilità di docenti idonei.

C.M. n. 301 del 1989



2.2 *i progressi normativi degli ultimi 20 anni* 3



l'elevata concentrazione nelle scuole e nelle classi di alunni con culture, condizioni, vissuti familiari e scolastici, situazioni di scolarizzazione e di apprendimento fortemente differenziati, impone il superamento di modelli e tecniche educative e formative tradizionali e l'adozione di metodologie, strumenti e contributi professionali adeguati alle nuove e diverse esigenze.

C.M. n. 2 del 2010



2.3 *limiti incontrati e incontrabili* 1



L'inquietudine della scuola attuale è quella di chi ha fatto esperienza, ha raggiunto la consapevolezza rispetto a problemi e risorse ma non riesce a individuare l'anello di congiunzione tra le esperienze del recente passato e i nuovi bisogni del presente.



2.3 *limiti incontrati e incontrabili* 2



- *organizzazione degli orari;*
- *programmi e verifiche;*
- *collegialità;*
- *coordinamento sul territorio;*
- *fondi e stipendi;*



2.3 *limiti incontrati e incontrabili* 3



Quello che ogni insegnante fatica ad accettare è la dimensione collettiva dell'organizzazione [...] non è sufficientemente acquisita la consapevolezza della necessità di collaborare, coniugando i momenti dell'individualità con quelli dell'azione collegialmente coordinata, del fatto che non si può insegnare da soli.



3. Le buone pratiche



- *I laboratori di italiano L2;*
- *L'edutainment;*
- *L'uso delle nuove tecnologie per le lingue;*
- *I percorsi interculturali;*
- *Gli "esperimenti didattici".*



3.1 *Un'impresa... "epica"* 1



*Cantami o Diva, del Pelide Achille
l'ira funesta che infiniti addusse
lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco
generose travolse alme d'eroi,
e di cani e d'augelli orrido pasto
lor salme abbandonò (così di Giove
l'alto disegno s'adempia), da quando
primamente disgiunse aspra contesa
Il re de' prodi Atride e il divo Achille.*



3.1 *Un'impresa... "epica"* 2



*Raccuntami, fimmina, como ci finiu a Achille,
figghiu di Peleo.
Tutti pari gl'Achei irunu nell'aldilà e ginerusi animi
d'eroi e i resunu in pastu ai cani e l'aceddi...*

[siciliano], Rosario



3.1 *Un'impresa... "epica"* 3



*Chentm o Deiv du Peleid Achil
L'eir murtal che infneit dolor [...] a gli Achei,
assé preim du timp all'Urc generos travulgent ienm
d'erogh e d' chen e d' vucill schefous mengé i
lor murt lasset...*

[barlettano] Vanessa



3.1 *Un'impresa... "epica"* 4



Mo ve racconto la storia de Achille, che era lu fiju de Peleo, e s'era rrabbiatu cuscì tandu che mmazzò tutti lli Greci, li mannò prima de llu tembu all'addru munnu e se li magnò tutti li ca' e li celli...

[alto maceratese] Alice



3.1 *Un'impresa... "epica"* 5



*Cîntāmi si Direo din Pelide Achile nebuna ce infinit
ādus doliu lui Achei îns timpul lui Orco.
Zenerosi cu p mōntul...*

[rumeno], Marius Tadeus



3.1 *Un'impresa... "epica"* 6



Chattami, baby, cn l'inkazzatura mitika di Akille, che fece fuori tutti i breakers e se li papparono i cani e gli uccelli... ki fece prendere a botte il grande Akille e Agamennone?

[gergo giovanile] Anastasia



4. Conclusioni



[gli stati] “incoraggiano i mass media a tenere conto in particolar modo delle esigenze linguistiche dei fanciulli autoctoni o appartenenti a un gruppo minoritario”;

Art. 17 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia



Grazie a tutti per l'attenzione

info e contatti: luca.didio@unive.it

Bibliografia essenziale:

Balboni P. E., 1999, *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

Balboni P. E., 2002, *Le sfide di Balele*, Torino, Utet.

Balboni P. E., 2009, *Storia dell'educazione linguistica in Italia. Dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, Torino, Utet.

Caon F. (a c. di), 2008, *Tra lingue e culture. Per una educazione linguistica interculturale*, Milano, Bruno Mondadori.

Caon F. (a c. di), 2006, *Insegnare italiano nella classe ad abilità differenziate*, Perugia, Guerra.

Consani C., Desideri P., 2007, *Minoranze linguistiche. Prospettive, strumenti, territori*, Roma, Carocci.

Mezzadri M., 2006, *Integrazione linguistica in Europa*, Torino, Utet.

Santipolo M., 2002, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, Torino, Utet.

Serragiotto G. (a c. di), 2006, *Il piacere di imparare il piacere di insegnare*, Vicenza, La Serenissima.